



19 Settembre 2008  
Ministero per i beni e le attività culturali  
Roma

Molti dei documenti che potrebbero raccontarci oggi la verità su "prima linea" sono ancora inaccessibili.

Nessuno ha ancora potuto leggerli, quindi non capiamo come sia possibile tracciare una storia vera su quelle vicende ancora tanto oscure.

Detto questo, in estrema sintesi, come premessa al nostro intervento, non possiamo non domandarci se il film sul libro "miccia corta" invece del

tentativo di una ricostruzione storica non possa finire per avere dei risvolti nel senso di esaltazione di un certo tipo di individui tipici degli anni 70.

Ovvero i brigatisti che assaltavano le carceri, come ricorderete "prima linea" lo ha fatto a Rovigo così come a Firenze, alle Murate, con le conseguenze che ben conosciamo.

Assaltare le carceri per liberare la propria donna è sicuramente oltre che esaltante un'azione che molti giovani, dei quali tanto si parla oggi, finiranno per apprezzarlo come un gesto quasi romantico e forse con una sua positività.

Non è passato molto tempo da quando davanti al carcere dove si trova la brigatista Lioce, detenuta a regime carcerario 41 bis, molti dimostranti e simpatizzanti hanno partecipato ad una manifestazione di sostegno per lei e per alcuni mafiosi.

Così come abbiamo assistito agli sguardi innamorati della Signora Palazzolo verso il marito, Bernardo Provenzano, in un recentissimo film che non ha fatto bene a nessuno, eppure attori e regista erano certi di aver cercato di tracciare la storia della mafia o almeno quella del boss.

Questo non vuol dire secondo noi che il film in questione, e in generale film su questi argomenti, non si debbano fare se realizzati con accortezza verso l'immagine che si dà dei personaggi in questione; ciò che per noi è stridente è il finanziamento che lo Stato impegna per queste realizzazioni cinematografiche, lo stesso Stato che poi non è in grado di far fronte alle esigenze delle vittime del terrorismo e che invece finisce per avvallare l'immagine, secondo noi a volte troppo eroica, che si finisce col dare a soggetti che hanno provocato lutti e tragedie.

Ci riserviamo perciò il diritto di critica verso una lavoro che non possiamo che giudicare a posteriori, perché nessuno può garantire nulla sull'impatto sociale dell'opera stessa, al di là di una indiscussa bravura artistica per il regista e gli attori, proprio perché, ripeto, non tutto si è ancora potuto leggere e chiarire su ciò che è emerso nei processi e nelle indagini sul terrorismo italiano nella sua totalità.

Inoltre, e lo dobbiamo sottolineare, in un momento in cui il tema è molto caldo e per noi prioritario, esponenti dell'allora "prima linea" e oggi impegnati in politica, nelle istituzioni e nel sociale, si recano nelle carceri a far visita ai mafiosi rei di strage per domandare loro quanto sia inumano il regime detentivo speciale di 41 bis: forse un modo più moderno per "assaltare le carceri" e togliere giustizia alle vittime, ma pur sempre un modo che dà i suoi frutti nel sentire comune.

I libri come quello scritto da Sergio Segio, i film come "Miccia Corta", le visite in carcere ai mafiosi detenuti a 41 bis come i fratelli Graviano, renderanno inevitabilmente invisibile il regime detentivo speciale di 41 bis a una buona parte della nostra società.

Fraasi come "eravamo dalla parte del torto" detta dal personaggio Sergio Segio all'inizio di una pellicola che probabilmente uscirà nei cinema, e ancora "abbiamo avuto grande attenzione alla memoria delle vittime" detta dal regista dello stesso film, non possono essere per noi convincenti fino in fondo; aspetteremo il film se uscirà nelle sale, lo vedremo e lo criticheremo, se sarà necessario, soprattutto se i nostri timori saranno stati fondati.

**Associazione Tra i Familiari delle Vittime di Via dei Georgofili**

**27 maggio 93- Firenze**

**[www.strageviadeigeorgofili.org](http://www.strageviadeigeorgofili.org)**

1

**Firenze** tel. 3387599556 / 3486408982  
Fax 055827492 e.mail [27maggio93@libero.it](mailto:27maggio93@libero.it)

**La Spezia** tel.3395358986 fax 0187708070  
e.mail . [giovannamaggianichelli@tin.it](mailto:giovannamaggianichelli@tin.it)



Firenze- 27 maggio 1993  
Piazza Santo Croce, 1  
50122 Firenze

Naturalmente saremo pronti a ricrederci e a riconoscere i meriti di chi riesce a raccontare la storia d'Italia senza una verità giudiziaria completa e accertata mentre, da altra parte, si tenta di mandare a casa, complice un "buonismo" che sa molto di opportunismo, uomini del calibro di Salvatore Riina.

Giovanna Maggiani Chelli

*Giovanna Maggiani Chelli*

**Associazione Tra i Familiari delle Vittime di Via dei Georgofili**  
**27 maggio 93- Firenze**  
[www.strageviadelgeorgofili.org](http://www.strageviadelgeorgofili.org)

2

**Firenze** tel. 3387599556 / 3486408982  
Fax 055827492 [e.mail 27maggio93@libero.it](mailto:27maggio93@libero.it)

**La Spezia** tel.3395358986 fax 0187708070  
[e.mail . giovannamaggianichelli@tin.it](mailto:giovannamaggianichelli@tin.it)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

IL DIRETTORE GENERALE PER IL CINEMA

Roma, 19 SET 2008

Prot. 198/RIS

**UNIONE FAMILIARI VITTIME PER  
LE STRACI**

c.a.: Paolo Bolognesi

Giovanna Maggiani Chelli

Antonio Ce ardo

FAX: 051/253725

*Gentili Signori,*

desidero esprimerVi la mia personale gratitudine, quella dell'amministrazione e quella della Commissione per la sensibilità che avete dimostrato nell'accogliere il nostro invito e per la serenità che avete dimostrato nell'esprimere la posizione vostra e delle persone che rappresentate manifestando senso della misura e di civiltà pur nella comprensibile fermezza delle vostre posizioni.

Ci avete fornito utili elementi di riflessione indipendentemente dall'esito che avrà il progetto in questione, la cui responsabilità è affidata allo scrivente e agli altri componenti della Commissione, mi auguro che la nostra collaborazione potrà continuare anche per valutare progetti da voi condivisi e che diano voce e memoria alle vittime del terrorismo di ogni colore e matrice.

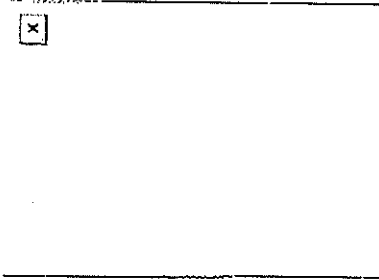
Mi è gradita infine l'occasione per porgere i miei migliori saluti, unitamente ai miei sentimenti di stima e di considerazione.

*Cordiale saluto,*

Gastone Blandini

## Associazione 2 Agosto 80

**Da:** Associazione 2 Agosto 80 [bologna@stragi.it]  
**Inviato:** giovedì 25 settembre 2008 11.31  
**A:** 'dg-c@beniculturali.it'  
**Oggetto:** all'attenzione del Dottor Blandini  
**Priorità:** Alta  
**Riservatezza:** Riservato



Bologna, 25 settembre 2008

Come presidente dell'associazione Familiari Vittime del 2 agosto 1980, confermo quanto già da me dichiarato nell'incontro del 19 settembre scorso (dichiarazione già in vostro possesso in quanto registrata durante la riunione) riguardo la mia assoluta contrarietà a questo progetto, seguendo anche le indicazioni del discorso del Capo dello Stato Giorgio Napolitano del 9 maggio 2008 in occasione del giorno della Memoria. Soldi pubblici per progetti di questa natura, non dovrebbero essere spesi.

Distinti saluti  
Il Presidente  
Paolo Bolognesi